

IL CONTROEVENTO

V-Day, in scena la sfida delle firme

Meet Up 2 e Amici di Beppe Grillo: la piazza che snobba Napolitano in coda ai banchetti

PIAZZA DELLA VITTORIA, roccaforte del Meet Up 2, arriva alle 17.30 a quota 1.500 firme. Poi finiscono i moduli. A Piazzale Kennedy, intorno alle 18, le firme raccolte erano già circa 2.000, e una lunga fila di persone in attesa si stendeva sotto il sole. Alle 21 il Meet Up 2, recuperati 15 moduli grazie alla solidarietà del banchetto di Sestri Ponente, sfiora quota 2.000, ma i "cugini" di piazzale Kennedy volano verso le 3.000 adesioni. Se sul campo il derby delle firme assegna la vittoria agli Amici di Beppe Grillo, il colpo d'occhio dice che sarebbe stato più giusto un pareggio.

La Genova che non partecipa alle commemorazioni della Resistenza ha dei tratti comuni: si tiene lontana dai luoghi simbolo e non ha bandiere da sventolare. Nel pomeriggio del 25 aprile sta davanti al maxischermo che dalle 15.30, in ampio anticipo rispetto all'orario comunicato, trasmette la diretta dall'epicentro del V-Day, piazza San Carlo a Torino. In piazza della Vittoria più di 100 persone gravitano attorno ai gazebo che da un lato offrono brioches e focaccia e dall'altro chiedono la firma per l'abolizione dell'ordine dei giornalisti, della legge Gasparri e dei finanziamenti pubblici all'editoria. Impera la voce stentorea del comico genovese che, dalle casse ad alta fedeltà, manda qualcuno a quel paese. «Abbiamo finito i moduli, ma raccogliamo nominativi, e-mail e numeri di telefono - spiega Christian Abbondanza, uno degli iscritti al Meet Up 2 - Del resto, la quota 1.000 che ci eravamo prefissati è stata ampiamente superata. Perfino mezz'ora prima dell'apertura c'era già gente che voleva firmare». A fianco del Meet Up 2, tra palloncini rossi e bianchi e locandine dei giornali affisse provocatoriamente sul palco, sono scesi anche i comitati anticamento di Vado

Ligure e di Recco: «perché l'impegno di Grillo in questo senso - motiva Abbondanza - è sempre stato chiaro».

Quelli accusati di connivenze con i "dipietristi" («solo perché Manuela Cappello, eletta con Italiadei Valori, è una nostra iscritta e ci dà ancora una mano», dicono), il "Meet-up 1" ovvero l'associazione Amici di Beppe Grillo, esibiscono come cuore delle iniziative un piazzale Kennedy con tanto di palchetto e maxischermo.

Nel corso della mattinata l'evento si svolge davanti ai punti-firma allestiti in giro per la città. Quello di via San Vincenzo deve chiudere perché a firmare non arrivano che quattro gatti. Va bene quello di corso Italia, fa il piennone quello di via San Lorenzo, dove di mattina arriva anche don Andrea Gallo. A fare la fila, nei due punti-firma, sono davvero in tanti. «Ci siamo fermati un minuto per la mancanza dei vidimotori - dice Paolo Bottaro, uno dei volontari che hanno gestito l'evento - fortunatamente ci sono venuti incontro molti volontari. Qualche consigliere comunale o provinciale, qualche notaio. Cosa chiede chi vuole firmare? Quando Grillo verrà a Genova la prossima volta».

I video urlano il "guru" genovese collegato da Torino, l'atmosfera attorno è un po' surreale, in tutto ci saranno cento persone e sembrano ancor meno in questo piazzalone delimitato dai new jersey e alla vista ancor più vuoto nel vuoto domenicale. Tra chi fa la coda, a metà pomeriggio, c'è un compagno di scuola di Beppe Grillo. «Non è perché creda particolarmente nel suo messaggio, che sono qui - dice Giuseppe Scalia, ex impiegato - sono da sessant'anni su questo mondo, e da sessant'anni mi raccontano delle gran storie, i mezzi di informazione. Per questo firmo. Ho sempre votato a sinistra, ma mi ha deluso anche l'ultimo governo. Ci fanno

le cose sotto il naso, e nessuno dice niente. E mia figlia, laureata, si deve accontentare di mille euro al mese di stipendio dopo mesi e mesi di richieste cadute nel vuoto».

Non tutti sono scesi in piazza per fare piazza pulita della mala informazione. Nel caleidoscopio delle motivazioni c'è anche la semplice curiosità: «Perché sono qui? Per vedere che aria tira - spiega Andrea, occhiali da sole e coda di cavallo - Ma le motivazioni, su due piedi, non so spiegarle». Se una coppia elegante deve la sua partecipazione al caso («Abbiamo parcheggiato qui accanto»), e guarda il maxi schermo dalle retrovie, Paolo sembra più convinto: «Vado spesso sul blog di Grillo, avrei dovuto essere a Torino, ma alla fine non sono riuscito a partire». A Torino, invece, qualcuno è andato, come spiega Mario Gibi: «Io fan di Grillo? Non direi. Ma a Torino c'è il nipote di un mio amico, guardo la diretta per riuscire a scorgerlo».

Alla sera, dopo la fine dello show in collegamento, inizia il cartellone genovese. Non c'è il comico Maurizio Crozza, corteggiato fino all'ultimo ma a Milano per registrare una trasmissione. Non c'è Ivano Fossati, che però fa pervenire un comunicato di solidarietà. E non c'è il cabarettista Andrea Ceccon, infortunatosi al tendine d'Achille. Tiene su la festa Enrique Balbontin, unico presente tra gli invitati. Il resto dell'intrattenimento è fatto di videomessaggi e testimonianze filmate. La rivalità tra le due piazze ha moltiplicato i risultati? «Non direi - dice Bottaro - secondo me un po' di dispersione c'è stata. Ma non ci arrendiamo, credo che a Genova, su entrambi i fronti, alla fine si conteranno più di 16 mila firme».

DANIELE GRILLO
grillo@ilsecoloxix.it

ELENA NIEDDU
nieddu@ilsecoloxix.it



Volontari degli "Amici di Beppe Grillo" in via San Lorenzo



Persone in coda ai banchetti del Meet-Up 2 in piazza della Vittoria

2 PIAZZE, 5 MILA FIRME

I due fronti
del V-day hanno
raccolto adesioni
per tutto il giorno.
Maxischermi per
lo show di Grillo
da Torino

